

IL TEMPO PER LA FORMAZIONE

DOTT.SSA LOREDANA GHIRELLI

*Revisore dei Conti Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri di Reggio Emilia
Geriatra*

Il rapido e continuo sviluppo della scienza medica, nonché l'accrescersi continuo delle innovazioni sia tecnologiche che organizzative, la necessità di competenze assistenziali sempre meno custodialistiche e più scientifiche degli operatori della sanità, hanno reso negli ultimi anni sempre più necessario per il singolo operatore mantenersi costantemente aggiornato e competente.

In Italia come negli altri Paesi del mondo sono allora nati i programmi di Educazione Continua in Medicina (ECM) che constano di tutte quelle attività formative che hanno lo scopo di mantenere elevata ed al passo coi tempi la professionalità.

Bisogna garantire il cittadino riguardo alle conoscenze e all'aggiornamento dei vari operatori sanitari: il Ministero vuole giustamente evitare l'analfabetismo di ritorno di chi ha studiato e non si è più impegnato a tenere viva la propria cultura clinico-assistenziale.

Anche il paziente anziano che ricorre spesso alle cure sanitarie desidera medici motivati ed aggiornati oltre che pazienti ed umani.

In Italia prevista dal decreto legge 30 Dicembre 1992 numero 502, l'ECM ha preso formale avvio nel luglio 2000 con l'Istituzione della Commissione Nazionale per la Formazione Continua attraverso il decreto del Ministro della Salute del 5 luglio 2000 che ha ritenuto di elaborare sulle base delle precedenti esperienze europee ed extraeuropee e nazionali un programma ECM.

L'ECM è un programma nazionale di formazione rivolto a tutti i professionisti che lavorano nella sanità sia privata che pubblica che devono obbligatoriamente partecipare ad

eventi formativi accreditati che gli consentono di acquisire crediti; deve essere controllata, verificata, misurabile ed inoltre incoraggiata, promossa ed organizzata.

Sono coinvolti a vario titolo: -Ministero della salute, -regioni e province autonome, -commissione nazionale per la formazione continua con la sua segreteria, -organizzatori degli eventi formativi, -operatori sanitari a cui è destinata l'offerta formativa, -ordini e collegi professionali, -società scientifiche, -associazioni professionali, -organizzazioni sindacali.

E' senz'altro un'opportunità per tutti i professionisti, che certamente non esaurisce il dovere di aggiornamento, ma può costituirne una tappa importante.

Negli obiettivi formativi di interesse stabiliti dalla Conferenza permanente vi sono obiettivi generali e specifici di categoria e disciplina ove qualsiasi operatore può riconoscersi.

La preoccupazione iniziale era che le discipline e le professioni che si occupano di fragilità e cronicità non trovassero spazio (anche perché non sempre i temi trattati sono solo e strettamente clinici) nel mondo ECM. I dubbi sono subito svaniti dal rilievo dell'elevato numero di eventi formativi a cui attingere per la formazione e della preparazione di numerosi progetti e linee guida proposti per diffondere la cultura e la filosofia che hanno animato la geriatria per migliorare i risultati in termini di salute e qualità della vita (oltre alle tematiche puramente cliniche se ne sono sviluppate anche di tipo organizzativo-gestionale come ad per esempio dimissioni protette, continuità assistenziale, rapporti con la rete dei Servizi, gestione dei

pazienti con demenza).

I medici, tra le tante preoccupazioni quotidiane, si trovano a fare i conti anche con i crediti ECM, è necessario saper scegliere tra i tanti eventi proposti, quelli che, accanto ai crediti, garantiscono anche una buona formazione.

Utile è valutare la competenza degli organizzatori, dei docenti, la loro storia di formatori nei confronti degli argomenti proposti per evitare che sulla scia di successi altrui vengano riproposti gli stessi temi (per la nostra area sono un esempio classico “la contenzione fisica” o “le evidenze scientifiche nell’assistenza all’anziano”) senza averne documentate competenze e conoscenze.

Bisogna non affannarsi a cercare l’evento che al minor prezzo dia il più alto numero di crediti, ma è necessario pianificare lungo l’anno il tempo da dedicare alla propria formazione, valutando l’offerta formativa in relazione a contenuti, crediti, tempo da dedicare e certamente costi. Ogni operatore è responsabile della propria formazione

che deve avere una ricaduta su tutta l’attività dell’èquipe, le informazioni devono essere diffuse e condivise. Il responsabile della formazione deve coordinare l’attività del gruppo tenendo conto delle necessità e delle priorità.

E’ necessario essere propositori della propria formazione ECM, sollecitando le proprie aziende e i servizi di formazione ad attivarsi per promuovere la formazione aziendale o iniziative in collaborazione tra più enti che hanno l’indubbio vantaggio di affrontare temi e contenuti vicini alle esigenze dei professionisti, di ridurre di molto i costi organizzativi e di favorire il confronto tra realtà operative.

E’ indispensabile ricordare che la ricerca dei crediti non deve farci dimenticare che il

nostro tempo è un bene molto prezioso, quando ci dedichiamo alla formazione le ore si dilatano, investiamo sul nostro futuro e sulla qualità del nostro lavoro: non sprechiamolo.